

# Confini e identità del Grigioni

**Convivenza –  
una colonna**  
di Andrea Paganini\*



**D**a generazioni i geografi insegnano che l'Italia è circondata da confini naturali e delimitata a nord dall'arco alpino. Pertanto gli italiani ritengono che il loro confine nazionale coincida a settentrione con la catena delle Alpi. Se prendete la prima edizione dell'Enciclopedia Treccani (1937), scoprirete che la Valle di Poschiavo si trova «in territorio appartenente fisicamente all'Italia».

Come sarebbe a dire? Sarebbe come dire che il Ticino è un territorio che appartiene fisicamente – e magari etnicamente – all'Italia perché il fiume Ticino si getta nel Po.

Appunto! Proprio così si scriveva negli anni Trenta: i ticinesi «sono razzisticamente italiani». Non solo: secondo certe pubblicazioni anche il Cantone dei Grigioni costituiva una regione italiana a tutti gli effetti. «L'italianità della Rezia curiense» – e

si faceva esplicito riferimento all'intero territorio delle Tre Leghe, perché il confine non si sarebbe collocato sullo spartiacque, bensì sulla «catena mediana» delle Alpi, oltrepassando anche Bad Ragaz e Sargans – «vive ancor oggi, malgrado ogni trama straniera». Letterale!

A noi uomini del XXI secolo tutto questo appare una ridicola farneticazione, perché i confini politici non sono tracciati dalla geografia, che li registra, bensì dalla storia, che è tutta un'altra cosa.

Ma la storia, ahimé, si palesa assai meno rigida della geografia, più duttile anzi, più opinabile, più ideologica. Ecco quindi che nell'immediato anteguerra non mancò chi, con suadente argomentazione storica, ribadì la medesima definizione dell'«Italia svizzera, più comunemente chiamata Svizzera italiana», senza circoscriverla al Ticino, ma comprendendo pure il Vallese e soprattutto «quel territorio oggi grosso modo formato dal Cantone dei Grigioni», che «restò immune dalle invasioni dei barbari, e continuò a essere considerato Italia da tutti». Nel corso dei secoli – si sosteneva – vi si videro «le istituzioni di Roma perdurare, il linguaggio latino svolgersi come nelle altre parti d'Italia nel dia-

letto, quel dialetto alpino-lombardo o ladino-romancio, che ci si vuole ora spacciare per lingua» (sintomatica era la crociata contro il riconoscimento del romancio come lingua nazionale svizzera; ma questa è materia per un altro articolo).

Nello stesso tempo, per converso, un giornale di San Gallo fece un gran chiasso pretendendo che il settimanale «Il Grigione Italiano» cambiasse nome, perché gli svizzeri sono svizzeri e basta, mentre l'aggettivo «italiano» avrebbe creato confusione. La polemica si fece accesa e offensiva: «Non dovete preoccuparvi di questi giornali», rispose minaccioso un periodico italiano, «i ragni non vanno presi in considerazione. Quando però vengono a giusto tiro, si schiacciano».

Si era in un'epoca di nazionalismi, totalitarismi, irredentismi ed entrambe le posizioni equivocavano pacchianamente. Eppure ancora oggi capita di sentire italiani chiedere: «Ma come mai parlate italiano se siete svizzeri?»; o svizzeri del nord convinti che noi delle valli sudalpine non avremo una nazionale per cui tifare ai prossimi mondiali di calcio.

Non è così: l'identità del Grigioni italiano – minoranza nella minoranza della Svizzera italiana – è proprio

## Vocabolario

l'arco	-	der Bogen
scoprire	-	entdecken
lo spartiacque	-	die Wasserscheide
la farneticazione	-	die Wahnvorstellung
tracciare	-	ziehen, zeichnen
opinabile	-	fraglich
suadente	-	überzeugend
svolgersi	-	sich entwickeln
spacciare	-	ausgeben
la crociata	-	der Kreuzzug
converso (per -)	-	umgekehrt
acceso	-	hitzig
minaccioso	-	drohend
equivocare	-	missverstehen
pacchianamente	-	geschmacklos
tifare	-	schwärmen, Partei nehmen
il crogiuolo	-	der Schmelztiegel
il vincolo	-	das Band, die Bindung

Unterstützt von Pro Grigioni Italiano

Pro Grigioni Italiano



questa: grigionese e svizzera per appartenenza politica, ma – anzi senza ma: e! – di lingua italiana. Analoghe considerazioni si potrebbero esprimere sull'identità delle altre regioni linguistiche della nostra terra. Perché questa è la Svizzera, questo è il Grigioni: un crogiuolo di lingue e culture, di tradizioni e confessioni, un'unità nella diversità, in cui ogni contributo, per quanto minoritario, dev'essere considerato significativo e decisivo.

È bene imparare dalla storia (non quella ideologica, se possibile). È bene tener presente il rispetto della pluralità, valorizzare i vincoli rispettosi che ci legano agli altri, e averne cura, soprattutto in un'epoca che – in quanto ad arroganze e separatismi identitari e uniformanti – presenta più di un'analogia con quella di ottant'anni fa.

\* Andrea Paganini ha conseguito il dottorato in Lettere a Zurigo. È attivo come insegnante, scrittore e direttore della casa editrice «Lora d'oro». Nel 2012 ha ricevuto il Premio letterario grigionese.

 **Deutsche Übersetzung online:**  
[www.suedostschweiz.ch/blog/convivenza](http://www.suedostschweiz.ch/blog/convivenza)